Anno XI. TORINO, Venerdì 19 Gennaio 1877 Num. 19.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOCIE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

La Gazzetta Piemontese Letteraria

nel suo 3° numero che uscirà domani, sabato, conterrà:

Profili letterari. Edmondo de Amicis.
Poesia. *Alle Stelle*, canzone di Giovanni Daneo.
Viaggi e Costumi. Lettera dall'estremo Oriente.
Rivista scientifica.
Bibliografia.
Varietà.
Appendice. L'onomastico del signor Silvestro.

TORINO, 19 GENNAIO 1877.

La riforma della legge comunale.

Se il Ministero non complesse nella presente sessione legislativa altra riforma che quella della legge comunale e provinciale, si potrebbe già dire francamente benemerito della nazione. I miglioramenti che si aspettano da esso non riguardano più una fazione politica che l'altra, sono egualmente invocati da tutte, perchè soddisfanno un voto reale delle popolazioni, sciolgono il Governo da molte e minute cure, le quali altro non fanno che impacciarlo, e finalmente corrispondono a capello all'indole degl'Italiani, i quali non rinunziano volentieri all'autonomia comunale che quando ciò esigano assolutamente gl'interessi della nazione.

Perciò non si aspettò l'avvenimento della sinistra al potere per proporre delle profonde innovazioni in quella parte dell'amministrazione, nè l'iniziativa fu presa solo dagli amici dell'on. Depretis. Una Giunta composta di egregi personaggi, fra cui primeggiavano i senatori San Martino e Jacini, aveva posto le basi della nuova legislazione in quella materia, ispirandosi al principio del decentramento. Il ministro Lanza sottopose già un disegno di legge, comecchè alquanto timido ed incerto, al Parlamento, ma non potè essere discusso. Lo schema che, speriamo, avrà miglior fortuna è opera di una Giunta creata dal Ministero presente, senza soverchio studio di parte e in cui prese la più larga parte quell'uomo dotto ed arguto ma di temperate opinioni, che è Ubaldino Peruzzi. Il risultamento de' suoi lavori non fu accettato unanimente dal Ministro dell'interno, ma non parci che questo abbia reso più liberale il progetto.

Le novità più spiccanti che si notano in esso sono la nomina del sindaco tolta al Governo e demandata ai Consigli comunali; l'estensione del diritto elettorale a coloro che pagano cinque lire di tassa diretta, mentre che ora se ne esigono da 5 a 25, secondo la popolazione dei Comuni, e inoltre alle donne ed ai licenziati negl'istituti tecnici e licei; la nomina del presidente della Deputazione provinciale, ora presieduta dal prefetto, lasciata alla Deputazione medesima; incompatibilità degli uffizii di deputato provinciale con quelli di sindaco, assessore, magistrato nella provincia, membro del Parlamento; limitazione della facoltà del Governo di sciogliere i Consigli comunali; abolizione dei Consigli di prefettura e delle sottoprefetture; divisione dei Comuni in capoluoghi di distretto e sede di tribunale o aventi una popolazione agglomerata di 4000 anime e gli altri. I primi soli saranno sottratti alla tutela della Deputazione provinciale.

Che la nomina del sindaco si devolva ai Consigli comunali, anzichè al Governo, è cosa che ciascun vede giusta alla bella prima, è anzi assurdo che il Governo nomini esso i sindaci di ottomila Comuni, cui non conosce pure di nome. Si è ordinato ciò persino nell'accentrata Francia. Nel fatto le scelte, tranne nelle città principali, non le fa e non le può far il Governo. Poi, se esse riescono quali sarebbero riescite secondo il voto del Consiglio, l'opera del Governo è inutile, se cozzano colla maggioranza si crea un deplorabile antagonismo. Può darsi che non tutte le nomine siano le più prudenti, ma tali non si possono pur dire sempre quelle del Governo, anzi questo è giudice meno competente e cede facilmente a chi ha interesse a ingannarlo. Poi conviene pure che i Comuni si avvezzino a trattare le proprie faccende ed errando impareranno, e solo coll'esercizio potranno farsi operosi cittadini. Infine non è desiderabile che il Governo influisca sulla fortuna delle fazioni politiche coll'elezione dei magistrati municipali. Tale preoccupazione può essere origine di pessime scelte.

Di buon grado pure ammetteremmo l'estensione del diritto elettorale a tutti coloro che pagano la tassa di solo 5 lire, ma converrebbe, perchè la provvisione fosse equa, che si riformasse anche profondamente il sistema tributario. Com'è presentemente, col divieto fatto ai Comuni d'imporre centesimi addizionali sulla tassa della ricchezza mobile, i proprietarii di stabili, su cui ricade molto più grave il peso delle tasse addizionali che possono essere decretate dai municipii, si trovano in una condizione deplorabile. Evidentemente una parte degli elettori, quelli che pagano soltanto una minima tassa di ricchezza mobile, sapendo che in ogni caso non saranno taglieggiati più duramente, non sono restii ad eleggere consiglieri che si trovino nella stessa condizione, consiglieri facili a stanziare spese da cui trarranno profitto e senza loro danno.

Non recherà danno alcuno l'ammissione all'elettorato dei licenziati predetti, ma è un provvedimento proposto più per amore del principio, per un tributo d'onore all'intelligenza, che per l'effetto che possa sortire, perchè pochissimi sono certo fra essi quelli che non vadano soggetti ad una tassa di 5 lire. E così si possono senza timore ammettere le donne, cui già sono affidati uffizii ben più ardui, come la direzione di grandi stabilimenti di commercio e la tutela. La loro ammessione urta più le abitudini che il buon senso. La nomina del presidente della Deputazione provinciale affidata ai deputati non la crediamo combattuta fortemente da alcuno.

Era invece uno screzio notabile tra la Giunta e il Ministro dell'interno, per ciò che concerne le facoltà di questo di sciogliere i Municipii e le incompatibilità di alcuni uffizii. La prima voleva che lo scioglimento dipendesse da una decisione dell'autorità giudiziaria e per legge. Il Ministro invece, geloso delle attribuzioni del potere esecutivo, vuole che lo scioglimento si faccia per decreto reale, previa una relazione che ne indichi i motivi. Più liberale era certamente la proposta della Giunta, a cui essa rinunziò, ma che desideriamo sia vinta nel Parlamento nazionale.

A forza di voler tutelare la libertà si finisce sovente coll'incepparla, quindi le frequenti proposte di incompatibilità tra diversi uffizii, lo quali certamente minorano le facoltà degli elettori. Venne in questione l'ineleggibilità dei membri del Parlamento a deputati provinciali. Non sappiamo veramente perchè non si possano ottimamente conciliare quelle funzioni, nè sono poi tanto abbondanti gli uomini esperti in cose di amministrazione da poter escludere, senza pericolo di danno per la nazione, coloro che dai concittadini sono riputati abili ad esercitare i due uffizii alla volta. Il perchè la Giunta non aveva ammesso tale esclusione, ma il Ministro dell'interno pensò diversamente e sentenziò non aver essi tempo, nè agio da vacare in una alla legislazione ed all'amministrazione delle provincie. Ammesso poi il principio dell'onorevole Nicotera, perchè non si vieterà, e con maggior ragione ancora, ai deputati e senatori di essere sindaci od assessori comunali, i quali hanno ad attendere ad affari più gravi e moltiformi che non quelli che sono demandati ai deputati provinciali?

Il predetto disegno di legge, nonostante i difetti che può avere e che si parranno meglio alla discussione pubblica, se pure saremo tanto fortunati da vederlo arrivare a quello stadio, è sinora il più importante di quelli che furono proposti dal Ministero attuale e tale che in principio non dovrebbe sollevare molta opposizione. Col promuoverne risolutamente la discussione in questa sessione il Governo si dimostrerebbe veramente animato dal desiderio di riformare, si diversificherebbe dal suo predecessore, giustificherebbe la crisi del passato marzo. Tuttavia non osiamo ancora aprir l'animo alla speranza. Non si possono fare grandi obbiezioni, ma il progetto urta le abitudini, molti interessi e vanità locali, e come naufragarono altri progetti analoghi per quel motivo, lo stesso potrebbe accadere al presente. Vero è che ora il Ministero ha il vantaggio di una maggioranza molto più numerosa e che in questa congiuntura non si dovrebbe scindere, e darebbe un gran segno di debolezza se non se ne valesse per soddisfare ad un vivo voto della nazione, quello di affermare le libertà locali di cui si dice, e, crediamo, sinceramente riciso fautore.

La diplomazia e le disposizioni di Pio IX per un futuro Conclave.

Nei giorni addietro il Papa avendo dato fuori un decreto con cui si estendevano certe facoltà del segretario di Stato oltre la morte del Pontefice, e durante il Conclave da tenersi pel successore, tutti gli Stati cattolici ne furono grandemente soprappensieri temendo che questa disposizione ne celasse altre più gravi e rivelasse il partito preso da Pio IX di ordinare che il Conclave non fosse tenuto — lui morto — in Roma.

Perciò tutti gli ambasciatori ebbero ordine di chiedere formali spiegazioni al cardinale Simeoni.

Ora il segretario di Stato avrebbe risposto uniformemente a tutti che il decreto del Santo Padre non riguardava affatto, o almeno riguardava molto indirettamente le sue intenzioni pel prossimo Conclave. Queste intenzioni erano un atto segreto di coscienza di Sua Santità: riflettevano la sua persona: ogni autorità umana doveva rimanervi estranea. Però il Pontefice aveva esaminato in quali condizioni il Vaticano si sarebbe trovato dinanzi al Governo italiano, il giorno in cui la cattedra di San Pietro fosse rimasta vacante. In condizioni ordinarie, cioè transitoria e sovrana potestà in Palazzo sarebbe rimasto il Camarlengo, che non è nè può essere cardinale, e che quindi non è tutelato da nissun articolo della legge delle guarentigie. Il Governo italiano, se al prossimo Conclave fosse piaciuto raccogliersi fuori di Roma, si sarebbe visto di fronte un'autorità, la quale non gli avrebbe imposto per nulla, perchè non fregiata della sacra porpora; e forse si sarebbe creduto in diritto di occupare il Vaticano e prenderne possesso. Per iscongiurare un simile pericolo, il Papa aveva rivestito il segretario di Stato delle facoltà competenti in passato al Camarlengo: così il Governo italiano si vedrà di fronte un porporato, al quale il Pontefice ha rimessa intiera la propria autorità, e dovrà rispettarlo, se vorrà serbare fede alla legge delle guarentigie.

Tale fu la spiegazione data dal cardinale Simeoni ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

Il nuovo ambasciatore dell'Austria in Italia.

Il barone d'Haymerle, preconizzato ambasciatore austro-ungarico presso la nostra Corte, ha 48 anni e discende da una famiglia austriaca nobilitata da Carlo VI al principio del secolo scorso.

Entrato nella diplomazia nel 1849, un anno climaterico per tutta l'Europa e specialmente per l'impero d'Austria, il barone di Haymerle fu addetto per sei anni all'ambasciata di Costantinopoli, per due anni alla legazione di Atene, poi a quella di Dresda, e diventò finalmente segretario alla Dieta di Francoforte.

Dopo la guerra di Danimarca nel 1864 fu nominato incaricato d'affari a Copenaghen, e fece parte della Commissione austriaca che nel 1866 stabilì a Praga i preliminari della pace.

Andò quindi a Berlino incaricato d'affari, e tornato a Costantinopoli in qualità di primo consigliere dell'ambasciata, fu promosso presso a ministro plenipotenziario ad Atene.

Dalla tepida spiaggia dell'Attica fu trasferito alla tranquilla e nebbiosa capitale dell'Olanda, dove è rimasto quattro anni. Recentemente, dopo la nomina del barone Hoffmann al Ministero delle finanze, il barone Haymerle era stato chiamato a Vienna e addetto provvisoriamente al Ministero degli esteri.

Il nuovo ambasciatore austro-ungarico non è solamente un diplomatico di molto talento, ma altresì un filologo di merito.

A Roma egli trova un fratello, il tenente colonnello di stato maggiore cavaliere Haymerle, il quale trovandosi da due anni in qualità di addetto militare presso l'ambasciata austro-ungarica, ha saputo acquistarsi grandissime simpatie nella diplomazia e nell'esercito.

---

(74)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XV.

Prigioniero d'una donna.

(Continuazione).

Il tempio di Donmar-Leyna non è un capo d'opera di grazia e d'elegante solidità, come il tempio di Boro-Bodor a Giava. Ogni pietra destinata ad innalzarsi verso il sole, verso il firmamento azzurro, fu cesellata con amore e compiacenza dall'architetto indiano; la pietra sotterranea e tenebrosa conserva il carattere spaventoso dei cattivi sogni della notte. Lo scultore che ha plasmato le viscere della montagna di Donmar-Leyna ne ha fatto uscire degli spaventosi arabeschi, per far venerati in fondo a quei pozzi i capricci del cattivo genio che porta il nome di Myhassor.

Egli creò una folla d'animali simbolici, e li fece strisciare, rannicchiarsi, come piedestalli viventi, sotto i colonnati, mentre le loro faccie mostruose s'innalzavano sino alle cornici dei soffitti. Tutti gli spiriti maligni della teogonia indiana sembrano uscire, nani o giganti, dalle pareti di roccia sotterranee, agitando le loro capigliature di serpenti e le braccia armate di scuri e di pugnali. Allorchè, in una festa di fakiri, quel vecchio tempio s'illumina colle fiamme del Bengala, e che gli adoratori, più schifosi degli Dei che adorano, s'aggirano in quel labirinto di colonnati infiniti, sembra di scorgere le statue dei dèmoni, le teste dei tori, dei leoni, degli elefanti, i gruppi giganteschi di bassorilievi, agitarsi in una luce verdastra e confusa, e gli echi interni delle montagne si scambiano per i muggiti di gioia di quella folla di mostri che ringraziano i loro adoratori.

Nella navata più remota di quel lugubre edifizio, i *Thugs* tengono i loro concilii e celebrano i loro riti. L'informe statua di Deera s'innalza sovra un piedestallo di roccia vischiosa. A destra ed a sinistra dell'altare, si distinguono confusamente due bassorilievi a figure gigantesche: uno rappresenta il combattimento di Dourga e di Myhassor, l'altro il supplizio del rapitore di Sita, di cui la nostra storia ha già parlato. Due lampade sepolcrali, alimentate da una quantità di fetido sevo, ardono e fumano in quel santuario; ad ogni istante pare ch'esse vogliano estinguersi sotto il peso delle dense tenebre, sospese alle vôlte umide della roccia, e la luce intermittente ch'esse mandano è più orribile della notte più cupa. Il mormorio continuo di acque scorrenti invisibili, e macchie d'alta erba agitata da tenebrose famiglie d'insetti e di uccelli: ecco le sole cose che ricordino la vita esteriore in quel tempio dove impera la morte.

I fakiri, ministri del sacrifizio, giunsero i primi, con una gravità religiosa che annunciava il rispetto da cui erano compresi mettendo audacemente il piede in quel santuario delle loro più tremende divinità.

La folla dei *Thugs* seguiva i fakiri imitandone l'andatura. I prigionieri, sciolti dai loro lacci per essere sacrificati come vittime libere, s'avanzavano colla testa alta, il volto improntato dal sublime orgoglio del coraggio che vuole, all'agonia, gettare l'insulto sulla fronte degli assassini. Il giovane Elona, colle braccia incrociate sul petto nudo, si distingueva ancora in mezzo a' suoi compagni per uno sdegno altero e per la nobile noncuranza dello sguardo. Lo si sarebbe potuto credere un artista viaggiatore che entrasse colle sue guide nel tempio di Donmar-Leyna, prodigando la sua ammirazione a quell'immensa visione realizzata dagli architetti dell'inferno.

Il contegno eroico del giovine santo esprimeva la soddisfazione di poter ammirare quell'opera tenebrosa prima di morire.

Dai selvaggi indiani a un tratto si innalzò l'inno alla dea Deera, in quel tono dolente e monotono, che è la melopea di tutti i culti d'Oriente. Ad ogni versetto, i fakiri si prosternavano dinanzi alla statua informe, e, rialzandosi, prendevano delle positure da estatici, come se venissero allora iniziati alla beatitudine del celeste giardino di Mandana.

Terminato l'inno, due carnefici afferrarono un prigioniero e lo condussero dinanzi all'altare della dea. Era quella una vittima eletta, un giovinotto di vent'anni, dai capelli biondi ricciuti, dal volto fresco, sovra che contrastava con quelle faccie livide, verdastre, tutto ossa dei sacrificatori. L'infelice presentò arditamente il suo capo al laccio di seta tenuto dinanzi a lui per cingergli il collo. Due sacrificatori appoggiarono ciascuno una mano sulla spalla del disgraziato, ed allungando vivamente l'altra mano che impugnava uno dei capi del laccio fatale, gettarono sul pavimento il primo cadavere soffocato con un'infernale destrezza.

I sacerdoti alzarono gli occhi verso le terribili divinità dei bassorilievi, come per iscoprire sui loro volti di pietra un sorriso d'approvazione: poichè la favola, che è la storia religiosa di quei devoti indiani, afferma che la statua d'Indra agitò un giorno il capo sotto il suo albero, fra le sculture dei due portici di Dan-Toli, per salutare al suo passaggio il glorioso architetto dei templi d'Elora.

Il supplizio dei prigionieri si compiva con una lentezza solenne. I preti pareva volessero prolungare l'atroce voluttà della cerimonia: e dopo un'esecuzione, ne ritardavano la seguente, per dar tempo a tutto l'esercito dei *Thugs*, sparso nelle montagne, di venire a godere la propria parte di quel festino di cadaveri. Ad ogni istante giungevano nuove frotte a Donmar-Leyna, e scivolavano come ombre infernali traverso i colonnati dell'immenso sotterraneo; coloro che, giunti troppo tardi, non potevano vedere nè l'altare nè il sacrifizio, salivano sulle rune dei portici, si sospendevano alle cornici ed univano i loro mobili grugni alle teste immobili delle sfingi, delle tigri e dei tori. La luce delle lampade, penetrando sotto le vôlte, faceva luccicare tutti gli occhi di quei feroci indiani avvinti ai colossali arabeschi dei soffitti.

Nove prigionieri erano già stati sgozzati, e i loro cadaveri, coprendo la base dell'altare, sembravano formare il piedestallo della dea. Rimaneva il giovane Elona. I preti avevano compreso che costui non era un prigioniero volgare e che bisognava accordargli gli onori d'un'agonia più lunga e d'un supplizio più atroce.

L'eroico giovane uscì dalle tenebre che lo velavano, e s'avanzò verso l'altare per morire.

Raccolse, a tre riprese, un po' di terra nella mano e la gettò sui cadaveri, pregando pace alle anime loro.

Quindi incrociò le braccia sul petto ed aspettò i carnefici.

Il riflesso delle lampade non lasciava trasparire, sul suo nobile volto, altro sentimento che la pietà per i suoi compagni morti prima di lui.

Le mani dei sacrificatori caddero sulle sue spalle, ed egli non trasalì.

A un tratto un orribile fischio uscì dai bassorilievi del rapitore di Sita; le statue dei Titoni indiani s'agitarono nel fianco della montagna, ed un'immagine di pietra, dagli occhi lucenti, protese le braccia verso i sacrificatori.

(Continua)

Emissione di biglietti da L. 20.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. pubblica il seguente decreto del Ministro delle finanze:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato a mettere in circolazione per conto dello Stato numero due milioni cinquecentomila biglietti consorziali definitivi del taglio di L. 20 pel valore complessivo di cinquanta milioni di lire, i di cui distintivi e segni caratteristici furono approvati con decreto Reale del 21 dicembre 1876, N. 3540 (serie 2ª).

I suddetti due milioni cinquecentomila biglietti consorziali da L. 20 sono divisi in duecentocinquanta serie da diecimila biglietti caduna, seguati dal numero uno al numero diecimila inclusivo.

Correlativamente alla emissione dei suindicati biglietti consorziali definitivi da L. 20, il Consorzio provvederà al ritiro dalla circolazione dei biglietti di egual taglio stati dichiarati provvisoriamente consorziali col Regio decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (serie 2ª), e pel di più, in eccedenza di questi, affine di compiere la emissione nella misura suaccennata, ritirerà una somma corrispondente di biglietti consorziali provvisori da L. 10 e da L. 1000.

La emissione dei biglietti definitivi da L. 20, nonchè il ritiro di quelli dichiarati provvisoriamente consorziali dai tagli suindicati, verranno fatti sotto l'osservanza delle disposizioni degli art. 4, 5 e 7 del regolamento 28 febbraio predetto.

LETTERA D'ASTI.

18 gennaio.

La sera delli 16 p. p., la nostra città fu improvvisamente funestata da un suicidio. Il suicida è certo B. venuto da pochi anni a stabilirsi tra noi ed impiantare un banco di prestiti su pegno. Sinora non si potè conoscere qual sia la cagione che lo trasse al fatale passo; certo si è però che lascia una numerosa famiglia priva dell'unico sostegno ch'ella s'avesse. Pure che la suicidomania, disgraziatamente acquisti terreno tra di noi: infatti è il terzo che ci colpisce in pochi giorni.

Dopo le magnifiche retate fatte dalle nostre autorità non abbiamo più a lamentare alcuna grassazione o svaligiamento; era però tempo che simile stato di cose cessasse.

Ieri sera nel teatro Alfieri, dalla bravissima compagnia Sterni, veniva festeggiato l'anniversario del giorno natalizio del nostro sommo tragico. L'*Oreste* fu benissimo interpretato ed ottenne fragorosi e replicati applausi. Solo però mi sembra che il signor cav. Salvini avrebbe potuto scegliere un'altra tragedia che più confacesse a lui ed agli altri attori, perchè questa si è la prima volta che veggo un Oreste più vecchio del suo Pilade.

Anche il Circolo filodrammatico astigiano volle far sentire che seguita a vegetare e fortificarsi. È ad esso che andiamo debitori della bella ode in onore al nostro Alfieri, che in detto sera ci venne regalata. Grazie; prosegua così ed io sarò sempre il primo a tributargli lodi ed applausi.

Mi si mormorò all'orecchio che il bravo sig. Sterni chiese nuovamente al Municipio che gli si concedesse il nostro teatro per la quaresima. Fosse almen vero, chè così avremmo anche in quei magri giorni un posto ove lietamente trascorrere le lunghe e noiose serate.

R. C.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 16 *gennaio*.

Davanti alla facciata della stazione ferroviaria si riprese la demolizione di quelle casacce, che realmente non facevano troppo bella mostra di sè ai forestieri che arrivavano in Roma. Per ora se ne demolisce quella parte che riusciva di maggior ingombro. In seguito (chi sa quando?) verranno abbattute le rimanenti unitamente al palazzo Negroni, ora appartenente al principe Massimi. A proposito di questo palazzo, modello d'architettura classica, si deplora vivamente che il piano di sistemazione delle nuove strade non permetta di conservarlo. I pregevoli lavori d'arte e specialmente gli affreschi di Raffaello che lo adornano, saranno trasportati altrove, ed in parte forse in qualche Museo.

Anche a proposito della stazione, non so cosa penserà del nostro Municipio chi, giungendo in Roma, se non vuol servirsi delle vetture ed *omnibus*, si trova obbligato ad attraversare una vera e vasta pozzanghera quando piove, ed uno strato di polvere quando fa bel tempo. Da tanto tempo che si lamenta lo stato veramente incomodo ed indecoroso della piazza della stazione, si sarebbe già dovuto provvedere da chi spetta.

***

Dicono che le brutte nuove giungono sempre in tempo, per cui mi scuserete se un po' in ritardo vi ragguaglio di un triste fatto avvenuto la notte del 13 corrente nei giardini del Pincio. Da qualche tempo si notavano dei guasti nelle condotture dell'acqua e specialmente nella fontana dell'orologio idraulico, il quale era pure stato danneggiato gravemente, e si verificava la mancanza di lunghi pezzi di tubi senza mai poter sorprendere il vandalico ladro. Nella notte anzidetta uno dei guardiani del giardino, certo Onofri, vide uscire da un boschetto un giovinotto che si avvicinava appunto alla fontana dell'orologio; esso allora gli fu sopra per arrestarlo, ma trovò una viva resistenza; e anzi a mala pena si potè difendere dai colpi che quel tale cercava vibrargli con uno scalpello. Trovatosi a mal partito, il bravo guardiano, dopo avere sparato un colpo in aria col suo *revolver* per chiamare in suo aiuto l'altro guardiano, con un secondo colpo ferì il ribelle nel petto e lo rese cadavere. Costituitosi l'Onofri all'autorità giudiziaria, fu ritenuto prigione per le investigazioni d'uso, essendo già stabilito che commise l'omicidio nell'esercizio del suo dovere e per legittima difesa. Il cadavere fu lasciato esposto per parecchi giorni nella sala mortuaria dell'ospedale di San Giacomo senza che fosse riconosciuto da nessuno. Ieri soltanto, dopo che già era stato sepolto, una vecchierella, vistosi mancare il figlio, ne fece ricerca, e da oggetti trovati sopra l'estinto e da lei riconosciuti, apprese essere proprio il suo Paoluccio che venne ucciso. Si chiamava Cicciotti Paolo, era nativo di Arpino, guattero di professione, senza lavoro.

Molte altre piccole disgrazie avrei a notare, ma credo meglio risparmi grazia e passare ad altro.

***

E così vengo ad un fatto che è proprio curioso: la mattina del 16 corrente, dalle grida di soccorso partivano dall'interno di un quartiere situato nel cortile della Direzione dei telegrafi. I fattorini corsero a chiamare le guardie e, continuando con maggior forza le grida, si deliberò di abbattere la porta. Immaginate la meraviglia di tutti quando, non potendosi riuscire in alcun modo nell'impresa di atterramento, si seppe che il padrone di casa l'aveva fatta murare, sequestrando tutti gli inquilini dentro il cortile. Il perchè di questo imprigionamento nessuno lo conosceva. Non giova dirvi che il padrone di casa, carceriere, fu chiamato in Questura per dare spiegazioni in proposito. — G. G. G.

ESTERO

Una ferrovia all'incanto.

Il 15 corrente gennaio ebbe luogo a Berna la vendita per pubblici incanti della linea ferroviaria Berna-Lucerna, che fu aggiudicata, per il prezzo di 8,475,000 fr., allo Stato di Berna. I ritentori delle obbligazioni di questa Società ferroviaria eransi costituiti in consorzio per realizzare il valore dei materiali d'impianto e dei lavori già compiuti. Il prezzo richiesto alla prima chiamata d'asta era di soli 6 milioni.

Precauzioni in Oriente.

In previsione della partenza, ritenuta per inevitabile, da Costantinopoli dei rappresentanti delle Potenze europee, assicurasi che i vari Governi posti d'accordo che, ad assicurare e garantire le persone e gl'interessi dei numerosi cristiani stabiliti nella capitale ottomana e nell'Impero, ciascuna delle Potenze principali invierà nel Bosforo e nel Mar Nero un certo numero di navi da guerra, le quali regoleranno a che nessun eccesso venga commesso o rimanga impunito contro europei di qualsiasi nazione.

I bastimenti russi.

Si annuncia che i bastimenti da guerra russi che si trovano ora ne' vari porti esteri hanno ricevuto l'ordine di concentrarsi in squadre nelle acque italiane e di rimanervi fino a nuovo ordine.

Emigrazioni in Russia.

La *Gazzetta russa* di Pietroburgo annunzia che l'introduzione del servizio militare obbligatorio in Russia ha provocata l'emigrazione delle popolazioni tartare ed israelitiche del mezzogiorno della Russia, che continuano a fuggire all'estero, malgrado la proibizione del Governo e malgrado le pene severe comminate contro i refrattari. Avviene diversamente pei coloni mennoniti, di origine tedesca, di religione protestante, che s'erano stabiliti in Russia muniti di parecchi privilegi che la nuova legge è venuta a togliere loro. Il Governo russo ha accordato ad essi la facoltà di lasciare il paese. La maggior parte recasi negli Stati Uniti dell'America del Nord.

I regnanti del Brasile.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile partiranno il 18 corrente da Alessandria su uno dei battelli delle Messaggerie nazionali francesi, e arriveranno il giorno 22 a Messina. Come abbiamo annunciato per i primi, essi visiteranno la Sicilia e Napoli e si recheranno poi a Roma.

Repubblica Argentina.

Le seguenti notizie datano dallo scorcio dell'anno 1876:

La disfatta di Lopez Jordan è confermata. Egli fu fatto prigioniero.

La situazione commerciale finanziaria di Montevideo e Buenos Ayres, era piuttosto buona e gli articoli di esportazione erano assai sostenuti. L'oro tendeva al ribasso. Gli sconti erano più facili. Il Governo dell'Uruguay ha fatto formulare da apposita Commissione la tariffa doganale pel 1877 e la Commissione propose molte riduzioni di diritto. Il Paraguay aumentò i diritti di dogana.

L'Unione postale.

Un dispaccio annuncia che il Brasile, le isole e le colonie dei Paesi Bassi, la Spagna, alcune colonie inglesi e l'isola di Ceylan hanno aderito all'Unione postale.

Le colonie del Portogallo, Hong-Kong, il Giappone e la Repubblica Argentina hanno chiesto di farne parte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCLVII, parte suppl.), del 17 dicembre 1876, con cui è modificato lo statuto della *Compagnia Generale delle Miniere*.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in seduta 17 gennaio 1877.

1. Espresse il suo gradimento per l'omaggio fatto dal Municipio di Catania della medaglia commemorativa del ritorno in patria delle ceneri di Bellini, e la mandò collocare al Museo Civico.

2. Mandò proporre al Consiglio di accettare un'offerta di acquisto del lotto 16° dei terreni a fabbricazione libera dell'antica Piazza d'Armi, sotto esperimento d'asta pubblica.

3. Mandò proporre al Consiglio di adottare il sistema dell'asta pubblica per l'appalto della riscossione delle imposte nel quinquennio prossimo 1878-82.

4. Deliberò che siano accettati a tutto febbraio nelle ricevitorie del dazio i biglietti di lire 1 e da lire 2 ora usciti di corso, nella proporzione del 30 0/0 in ciascun pagamento.

5. Sovra ricorso fatto a nome degli abitanti del borgo S. Secondo per ottenervi apertura a selciatura di vie, un pubblico lavatoio, un edifizio scolastico, e l'allontanamento del gazometro, prese diverse deliberazioni da sottoporre al Consiglio comunale.

6. Adottò le disposizioni da rassegnarsi al Consiglio per l'attuazione del divieto di esercire tripperie nell'interno dell'abitato, e per il concentramento di tali esercizi nell'ammazzatoio generale.

7. Disposizioni diverse nel personale dei servizi municipali.

Notizie di Roma.

17 *gennaio*.

Il *Diritto* sollecita nuovamente la riforma del regolamento della Camera, indispensabile al buon andamento della discussioni.

— Domani la Giunta si occuperà dell'elezione dell'on. Bonghi. La minoranza ne sostiene l'approvazione incondizionata, la maggioranza ne propone la convalidazione, riservando la proclamazione della vacanza del Collegio quando la Camera accerterà il numero dei professori.

— Il *Diritto* conferma che ieri il Governo austriaco nominò Haymerle ad ambasciatore d'Italia.

— L'*Italie* annunzia che oggi l'ambasciatore di Spagna notificò al Vaticano l'accettazione di monsignor Cattani a nuovo nunzio a Madrid.

— Il Papa comunicò agli interessati la nomina a cardinali di due francesi, di due austriaci e d'uno spagnuolo; e tra gli italiani, di Serafini, vescovo di Viterbo, Sbaretti Bernardino da Portogruaro, generale dei Francescani, e Nina assessore del Santo Ufficio.

— Arrivò qui il capitano Boyton, che percorse col suo apparecchio il Tevere da Orta a Roma.

— Il principe Umberto si recò a Albano ad assistere alle manovre militari.

— Stamane è arrivato Rouher.

Scrivani di cancelleria.

Il Ministro di grazia e giustizia ha nominata una Commissione allo scopo di formulare un progetto pel regolamento circa il numero, l'ammissione e la retribuzione degli scrivani nelle cancellerie. Essa è presieduta dal commendatore Longo, primo presidente della Corte d'Appello di Roma.

Ha nominato pure un'altra Commissione presieduta dal senatore Giuseppe Miraglia, primo presidente di Cassazione, incaricandola di esaminare gli scritti degli aspiranti al posto di uditori giudiziarii.

Concorrenza al pesatore Ernst.

Allo stringer dei conti il pesatore Ernst si vede in pericolo, o per lo meno è minacciato di seria concorrenza. Così è: il *Sole* di Milano crede di essere bene informato annunziando che la Commissione generale del macinato, nelle sue ultime deliberazioni di Venezia, ha proposto di sottoporre all'esperienza di due mesi qualche altro pesatore italiano, oltre a quello dell'Ernst.

E dire che dopo uno o due esami gli si erano già fatte luccicare le 50 mila lire di premio: proprio vero *respice finem!*

È strano però che appunto si moltiplichino i pesatori e contatori quando è incominciata una nuova crociata per l'abolizione della tassa macinato.

Questore di Napoli.

A succedere al cav. Buscaglioni, già questore di Napoli, nominato prefetto a Girgenti, si dà per probabile la nomina del cav. Forti, già questore di Palermo, uomo rigido e capace a raccogliere la non troppo invidiabile eredità.

Commissione per l'esercizio delle ferrovie Romane.

La Commissione che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane ha eletto e mandato a Roma per trattare col Governo relativamente all'esercizio delle ferrovie Romane è composta del barone Königswarter, dell'on. deputato comm. Tommasini e dell'on. deputato cav. D'Amico. Questi tre consiglieri possedono insieme circa 64,000 azioni della Società. Essi terranno probabilmente sabato a Roma una prima riunione.

Il prestito della città di Napoli e la dimissione dell'on. Branca.

Finalmente il prestito sarà fatto.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la deliberazione presa dal Consiglio generale del Banco di Napoli di partecipare al prestito della città di Napoli.

Pare che questa deliberazione e questa ratifica debbano avere per conseguenza la dimissione dell'on. Branca dall'ufficio di segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio; imperciocchè l'on. Branca si era ostinatamente opposto alla operazione che il Banco ha decisa ed il Consiglio dei ministri approvata.

Evidentemente con questa approvazione si sarà voluto fare una concessione a Napoli in anticipazione di quelle che si faranno a Firenze e per attutirne le pretese. Ma ci riusciranno? E Napoli sarà la sola a pretendere dopo Firenze? Che si concederà alle altre?

La Conferenza.

La notizia d'un fiasco probabile della Conferenza di Costantinopoli, avrebbe prodotto grande emozione a Vienna, poichè anche colà si spera in un aggiornamento di qualche mese della Conferenza stessa, mentre la Porta avrebbe tempo di convocare un'Assemblea nazionale cui sottoporrà le proposte de' plenipotenziari europei.

Navi estere.

La squadra francese di evoluzione è partita da Tolone martedì mattina, alle 9, alla volta del golfo Juan.

Telegrafi sottomarini.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Cuxhaven e l'isola di Heligoland, sono riattivate le comunicazioni telegrafiche con quest'isola.

Si fa noto inoltre che è interrotto il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile).

Non si conosce il mezzo di trasporto dei telegrammi. La tariffa non varia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 18 *gennaio*.

Leggesi una proposta di **Mancardi**, stata ammessa dagli Uffici, intesa a decentrare alcune operazioni dell'Amministrazione del Debito pubblico.

Annunciasi un'interrogazione di **Bordonaro** al Ministro dell'interno circa le delegazioni sui centesimi addizionali all'imposta fondiaria, fatte dalla Provincia di Reggio Calabria con approvazione prefettizia.

Notificasi poscia dal Presidente che a comporre la Commissione d'inchiesta sopra l'elezione del collegio di Lanciano, si chiamò Brunetti, Della Rocca, Marazio, Nelli e Guala.

Stamane gli uffici della Camera consentirono la lettura della proposta Mancardi diretta a decentrare molte operazioni nell'amministrazione del Debito pubblico. Approvarono quindi senza discussione la continuazione dei servizi marittimi della *Società Trinacria* affidandola a Florio, ed il progetto di legge portante la spesa di 15 milioni per acquisto di armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Questa spesa però sollevò osservazioni diverse, non sembrando ad alcuni deputati bastantemente giustificata e altri non sapendo come il Ministero intenda sopperirvi.

Seduta pubblica.

Si riprende la discussione generale intorno al progetto di legge sopra gli abusi dei ministri dei culti.

Petruccelli della Gattina dichiara che darà voto favorevole al progetto, perchè constata [la potestà] e la supremazia dello stato civile, ma giudica che esso sia molto deficiente, non conferendo ai nostri magistrati la competenza di sentenziare sopra gli abusi dannosissimi che si commettono all'estero.

(*) **Trinchera** opina che con una legge di questo genere si confessa apertamente di non avere fede nella libertà. Egli vuole che si lasci piena libertà alla Chiesa, perocchè in breve lasso di tempo, o essa si armonizza coi progressi della civiltà e sopravvive, ovvero prosegue a combatterli e soccombe nella lotta.

Cordova, posta fuori di dubbio la convenienza del progetto, esamina se questo sia pure urgente e necessario, e dimostra esserlo sotto qualsiasi considerazione.

Incagnoli lo respinge, prevedendone effetti perniciosi per la quiete pubblica e per l'autorità del Governo, provocati dalle stesse disposizioni che ora si discutono. Ragiona dei principii a cui la legge informasi, e non li ammette, come contrarii a quella libertà che lo stesso Ministero invocava per tutti.

Nocito discorre a sostegno della massima e dello scopo della legge, che reputa utile ed anzi opportunissima; ma riservasi a domandare che ne vengano corrette alcune disposizioni, principalmente quelle relative alle pene comminate.

Capo consente cogli oratori precedenti, che giudicarono le disposizioni proposte assai arbitrarie, nocevoli e contrarie alla libertà; e corrobora i loro argomenti. Dimostra come, ad impedire che venga turbata la coscienza e la pace delle famiglie, più che la minaccia e la sanzione delle pene, gioverà l'istruzione vera, sola, generale.

Il seguito della discussione a domani.

Mezzacapo presenta la relazione sopra la situazione delle armi da fuoco portatili, dei loro corredi e delle munizioni nel 1867, in rapporto colla legge del 1875, e la situazione nel 1877 e 1876 in rapporto coll'ultima legge da esso proposta.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

18 gennaio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,1	+ 0,3	4,1	85	14° 46'	S O d.	S. p. n.
9 a.	742,6	+ 0,0	4,2	93	14° 44'	E d.	Neb. fit.
12 m.	742,6	+ 2,9	4,3	75	14° 47	S O d.	Ser. n.
3 p.	741,8	+ 5,4	4,3	64	14°	S O d.	Sereno
6 p.	742,4	+ 3,8	4,7	77	14° 45'	S O d.	Sereno
9 p.	743,5	+ 2,9	4,6	82	14° 44'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima — 1,1. massima + 5,6.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima dalle ore 9 del 19 — 1,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 53 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 5 8.

Nascere della **LUNA**, 10 20 matt. — Passaggio al meridiano, 4 42 sera. — Tramonto, 11 10 sera.

Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate in media 2 mm. Venti da nord moderati quasi dappertutto. Greco forte e mare grosso a Portotorres e Rimini; agitato a Primaro, Brindisi e Capri. Cielo nuvoloso e coperto quasi in tutto il versante Adriatico; generalmente sereno altrove. Continua per ora il dominio di corrente polare.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	5. 8	1. 3	Roma	10. 8	3. 7
Milano	6. 8	—1. 2	Napoli	10. 8	6. 3
Parma	5. 9	0. 9	Genova	13. 8	8. 2
Venezia	8. 8	3. 7	Livorno	13. 5	3. 2
Firenze	10. 0	6. 3			

Cronaca

Alimentazione pubblica. — I bollettini settimanali dei mercati, compilati per cura del Municipio, ci danno per le due prime settimane di gennaio le seguenti cifre indicanti le quantità di derrate vendute sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto e piazza Borgo Dora.

Pollami capi 50,190. Pescheria miriagrammi 480. Ortaggi miriagrammi 21,400. Frutta miriagrammi 18,880. Burro miriagrammi 2800.

All'ammazzatoio generale si macellarono 1998 capi di bestiame, cioè 1622 bovini, 424 suini e 2912 ovini.

Sul mercato del vino si vendettero 1515 ettolitri di vini diversi a prezzi fluttuanti fra L. 27 a 32 per le prime qualità, e fra L. 23 a 26 per le seconde, per ogni ettolitro.

Sul mercato di piazza Venezia si smerciarono circa 38,000 miriagrammi di legnami da ardere.

Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio della Stazione sperimentale agraria di Torino per incarico di privati e Corpi morali, durante il 4° trimestre 1876.

Classificazione delle sostanze analizzate.

Classe		N° dei campioni
a	Terre coltivabili	4
b	Concimi	1
c	Vini	81
d	Acque potabili e d'irrigazione	4
e	Farine e sostanze alimentari (latte)	78
f	Sostanze diverse	9
	Campioni N°	127
Campioni analizzati nei trimestri precedenti		117
	Totale N°	244

Onorificenze ad ispettori ferroviari. — Furono di questi giorni insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia tre benemeriti ispettori della 1ª divisione *Traffico* delle ferrovie dell'Alta Italia, il cui ufficio centrale è qui in Torino.

Sono i signori Lanfranchi, Davico e Furlan, il primo delegato a Genova, che rese e rende buoni servigi al commercio ed all'Amministrazione, dirigendo e sorvegliando il servizio intricato e difficilissimo di quegli scali; il secondo addetto all'Ufficio centrale di Torino, abile funzionario che già nel 1850 trovavasi nell'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, ed il terzo delegato ad Alessandria, ove era prima capo di quella importantissima stazione.

Il Ministro dei lavori pubblici, ottenendo da S. M. il conferimento di tali onorificenze, ha dimostrato come sappia premiare il merito e come sappia apprezzare l'opera che i funzionari delle Amministrazioni ferroviarie rendono al paese.

Ancora la selvaggina. — Si avverte il pubblico che in seguito alla chiusura della caccia in qualche provincia d'Italia, il selvaggiume diretto all'estero pel transito di Modane, dovrà essere, a partire dal 18 corrente, scortato da un certificato regolare comprovante l'origine della spedizione, senza di che quella dogana non ne permette la esportazione.

Il convoglio di Milano che si aspettava alle 8 1/2, non giunse che alle dieci, per causa di un disguido della locomotiva presso Brandizzo.

Sinistri marittimi in novembre 1876. — I naufragi segnalati nel mese di novembre, come rileviamo dalla lista mensile del *Veritas*, ascesero a 297, nel qual nu-

mero sono compresi 278 bastimenti a vela e 12 a vapore, cioè: *Bastimenti a vela*: Inglesi 76 — Norvegesi 49 — Americani 33 — Francesi 31 — Germanici 14 — Svedesi 12 — Danesi 11 — Olandesi 11 — Greci 5 — Italiani 5 — Russi 5 — Austriaci 4 — Portoghesi 3 — Spagnuoli 1 — Peruviani 1 — Turchi 1 — Bandiera ignota 25. — *Bastimenti a vapore*: Inglesi 11 — Francesi 2 — Belgi 1 — Spagnuoli 1 — Norvegesi 1 — Bandiera ignota 3.

Teatri. — *Regio*. Un'opera che cominci tra i zittiti, i tentativi di disapprovazione e gli applausi, e finisca tra i segni del più sincero entusiasmo come la chiamereste voi?

— Un'opera non riuscita completamente, un'opera messa forse in scena con troppa fretta.

E tale fu il *Ruy Blas*, rappresentato ieri sera al nostro massimo teatro.

In principio, cioè al 1° e 2° atto, il pubblico era imbronciato maledettamente contro la Corte di Spagna, avendo dato soltanto il bene arrivato a *Don Sallustio*-Kaskmann, allo staffiere ed a *Casilda;* ma al 3° ed al 4° atto si è scaldato talmente da mandare in solluchero la *Regina*, gli spagnuolini e le spagnuole.

Il tenore Campanini ha eseguito specialmente l'ultimo atto con una potenza drammatica da grande artista.

Simpatico ed egregio artista il baritono Kaskmann che venne confermato per la seconda volta a Torino, e bene la Castiglioni.

Sulla prima donna il pubblico ha conservato un dignitoso riserbo.

Vestiario e cori... un po' di ripiego.

— *Rossini*. — Rammentiamo al pubblico la serata del bravo artista comico Gemelli, che ha luogo stassera colla commedia dell'avvocato Q. Carrera: *Agnes* e lo scherzo comico di E. Belli-Blanes: *Un viage d'nosse*.

— *Teatri di fuori*. Riceviamo da Genova il seguente telegramma: « *Casa Minuti* di Barsezio, successo grandissimo, autore festeggiatissimo, ripetute chiamate ad ogni atto, ovazione entusiastica al calar della tela ed offertagli corona d'alloro. »

« Il capo-comico Pietriboni. »

Spettacoli d'oggi **Regio,** *riposo* — **Carignano,** ore 8: *La Fille de madame Angot* — **Gerbino,** ore 8: *Cause ed effetti* — **Rossini,** ore 8: *Agnes; Un viage d' nosse* — **D'Angennes,** ore 8: *L papà della maestra; L sindich Benavas Coussot* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *La tremenda notte del 3 dicembre; Sientarello soldato per forza* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Le pillole di Mefistofele*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Festa operaia. — Domenica prossima avrà luogo, nelle sale della Società operaia della Madonna del Pilone, un fraterno banchetto d'inaugurazione della Società stessa. A questa festa di famiglia possono prender parte i soci onorari ed effettivi delle altre Società consorelle.

Chi avesse smarrito nelle prime ore di stamane, in via Po, un pacco contenente due tovaglioli ed altri oggetti da indicarsi, si diriga per riaverlo all'ufficio di polizia urbana della sezione Po, in via Vanchiglia, n° 3.

Cronaca bianca. — *Carità principesca*. — Il principe Giovanelli ha diretto ai presidi dell'Orfanotrofio di Venezia la seguente lettera:

« Fattami, in altra epoca, dalle signorie loro, domanda di un prestito di L. 9000 per acquistare una macchina a vapore, che servir doveva quale forza motrice nelle officine dei ragazzi orfani dell'Istituto Maschile, da lor signori con tanta caritatevole cura diretto, io vi aveva volentieri aderito. Pensando che l'educazione all'amore del lavoro sia l'unico mezzo da contrapporre alla crescente miseria alimentata dall'ozio, e sapendo che le rendite dell'Istituto non concederebbero di oltrepassare la spesa ordinaria, mi permetto di offrire, pregando lor signori di accettarlo, il dono delle suddette L. 9000.

— *Beneficenza*. — Il cav. Carlo Erba ha offerto all'Istituto dei ciechi di Genova L. 250 ed un bellissimo gruppo in bronzo rappresentante il *Toro Farnese*, che dovrà ornare una delle sale dell'Ospizio.

Cronaca nera. — A Torino.

Non lasciate le porte aperte. — Al quarto piano di una casa di Piazza dello Statuto, in un momento in cui la fantesca avea lasciato socchiuso l'uscio, entrò ieri sera un X qualunque — finora perfettamente incognito — che s'impadronì d'un candeliere d'argento e se la svignò senza lasciar traccia di sé.

Il caso è brutto e ricorda, per obbiettivo materiale, le prime scene dei *Miserabili*. Sta a vedere se il ladro sia un altro Valjean e se il derubato abbia vescovo ad imitare il vescovo sognato da Vittor Hugo.

*** *Ad un cambia-valute* di via Roma fu ieri forse scassinato l'uscio di bottega; chi vi penetrò vi fece misero bottino: una mantellina e 25 lire in ispiccioli.

*** *Ubbriachi*. — Oramai l'avremmo a segnare al femminino questo brutto sostantivo; certe donnacce della più bassa plebe danno in questa materia molti punti (come dicesi) al sesso forte. Ieri sera fu una certa F. M., di anni 33, da Pinerolo, abitante in lurida casa della via S. Tommaso, che tanto trasandò di bevande alcooliche da cadare in delirio, un primo ammonimento del terribile delirio tremente. Fu consegnata alla Questura.

*** *Morte improvvisa*. — Certo Delisanni Pietro, d'anni 66, da Emilia, abitante in via S. Donato, N. 20, fu trovato morto per insulto di apoplessia, nella sua camera cubicolare.

*** *In trappola!* — Ieri mattina alcuni inquilini di una casa prospiciente verso il parco Cavour, alzatisi avanti giorno, poterono scorgere due brutti ceffi che in una buca praticata nell'aiuola, e poi accuratamente ricoperta di zolle, nascondevano alcuni oggetti.

Quando i due ignoti furono lontani, scese un ragazzo e trovò nella buca due pali in ferro, due leve per scassinare usci.

Poco dopo il mezzogiorno, gl'inquilini che stavano all'erta videro un tale avvicinarsi al nascondiglio, quasi a constatare se esso fosse stato violato.

Non indugiarono a farne avvisato l'ufficio di polizia della sezione e poco dopo l'individuo sospetto trovavasi di fronte una guardia municipale accompagnata da un borghese, che non era altro che una guardia di P. S.

Alle prime interrogazioni il birbo si trovò imbarazzato, e non trovando mezzo di cavarsela, ricorse alla violenza. Nella colluttazione la guardia municipale cadde ed il mariuolo se la diede a gambe, sperando nell'aiuto del Dio de' ladri. Ma per buona fortuna sperò invano.

Un bravo cittadino, di cui ci spiace non sapere il nome, agguantò il fuggente, e ridottolo alla ragione coll'eloquenza de' pugni, lo consegnò alle guardie che l'inseguivano.

Giunto alla Questura dichiarò esser di professione orafo ed aver nome G. L.

*** *Sequestro d'oggetti*. — A cura della Questura sono stati sequestrati tutti gli oggetti rubati nello scorso mese al negoziante di mobili sig. L. B. in via Carlo Alberto. Gli autori del furto sono stati arrestati e deferiti al potere giudiziario.

*** *Contravvenzioni*. — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione altri 70 portinai per aver lasciate aperte le porte affidate alla loro sorveglianza ad ora indebita.

— Altre contravvenzioni furono dichiarate per disturbo alla pubblica quiete e per irregolarità in materia di pesi e misure.

*** *Arrestati:* 18, fra cui 7 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 gennaio.

Sanna cav. Michele, d'anni 82, di Sassari, maggiore in ritiro — Gallizio Carolina Teresa nata Donaudi, id. 75, di Torino — Reynero Carlotta nata Turò, id. 72, di Torino — Raseri Vincenzo Giovanni, id. 45, di Torino, negoziante — Biglino Francesca nata Servetto, id. 80, di Pollenzo — Largo Lucia nata Descalzi, id. 69, di Canelli — Delleani Pietro, id. 65 — Parena Virginia, id. 19, di Torino — Prato Angelo, id. 66, di Moncalieri — Fanciotto Paolo, id. 68, di San Mauro — Rosa Maria nata Meotto, id. 75, di Trana — Vatalaro Carmine, id. 23, di Centrache, soldato di cavalleria — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 gennaio.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

Ieri doveva aver luogo in Roma un Consiglio di ministri per deliberare intorno alle nuove istruzioni che si dovranno dare al ministro italiano accreditato presso la Corte di Costantinopoli.

Secondo gli ultimi telegrammi, la Porta sarebbe più che mai decisa di rifiutare definitivamente le due proposte della Commissione internazionale e della nomina dei governatori cristiani concordata colle potenze. Di fronte a quest'eventualità, un nuovo accordo tra le potenze pare debba stabilirsi, sia per convenire in un programma comune, del quale la Russia e l'Austria-Ungheria si farebbero le esecutrici in nome dell'Europa, sia per dichiarare di non opporsi all'occupazione, per parte dei due imperi, di alcune provincie turche, riservandosi la loro libertà d'azione per circoscriverne gli effetti.

Il ministro degli esteri, on. Melegari, ebbe ieri l'altro al palazzo della Minerva una lunga conferenza col Presidente del Consiglio.

Ieri fu distribuito il nuovo disegno di legge per l'imposta sui fabbricati. Le principali disposizioni sono: nel 1878 si procederà ad una revisione generale delle rendite dei fabbricati. I ruoli del 1879 saranno basati sopra i risultati di questa revisione. Nel 1880, al più tardi, il Ministro delle finanze dovrà presentare un progetto per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati, in base ad estimo censitario.

Il marchese Lamponi, prefetto di Potenza, venuto in Roma per conferire di affari del suo ministero, è ripartito per la sua residenza.

Ieri correva voce essere giunto in Roma l'ex-ministro di Napoleone III, il signor Rouher.

Nella settimana prossima deve riunirsi la Commissione presieduta dall'onorevole Branca, che ha l'incarico di esaminare se convenga attribuire la personalità giuridica alle Associazioni di mutuo soccorso.

I nuovi funzionari in Sicilia.

Un telegramma da Palermo, in data 17 gennaio, annunzia che in quella stessa mattina è giunto il comm. Malusardi, col generale De Sonnaz e con le altre autorità colà destinate.

Andarono a visitarli a bordo la rappresentanza municipale di Palermo e i funzionari superiori.

Allo sbarco furono loro resi gli onori militari.

Stazione ferroviaria internazionale.

In questi giorni verrà presentato all'approvazione governativa il definitivo progetto per la stazione ferroviaria internazionale a Ventimiglia, di cui lo studio fu testè ultimato per parte della Società dell'Alta Italia.

Navigazione.

A causa del tempo contrario, si è ricoverato a Porto Empedocle il regio avviso *Garigliano*, proveniente da Cagliari.

Nomina di cardinali.

S. S. ha già spedito a dieci prelati e dignitari della Chiesa le lettere di elezione al cardinalato. Fra i nuovi eletti v'hanno due francesi, due austro-ungheresi e uno spagnuolo.

Fra i prelati italiani hanno ricevuto la lettera del Santo Padre monsignor Serafini, vescovo di Viterbo; monsignor Sbaretti, segretario dei vescovi; frate Bernardino da Portogruaro, generale dei Francescani di Aracoeli, e monsignor Nina, assessore del Santo Ufficio.

Queste nomine saranno seguite da un movimento nel personale dell'alta gerarchia ecclesiastica.

Concordato tra il Vaticano e la Porta.

Monsignor Hassun, rappresentante del Vaticano a Costantinopoli, ha indirizzato al Santo Padre un riassunto delle conversazioni avute coi rappresentanti del Governo ottomano.

Questo riassunto mette le basi d'un futuro Concordato tra la Santa Sede e la Sublime Porta.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19, ore 10 40, arrivato ore 11,40.

La Commissione del macinato ha deliberato di proporre al Ministro delle finanze il conferimento del premio di lire 50,000 al pesatore Ernst, e la immediata applicazione del medesimo. Ha proposto parimenti di dare un compenso, a titolo d'incoraggiamento, ai pesatori Salmeri, Costoli e Avanzi, colla condizione che lo Stato possa disporne liberamente.

— L'Opposizione parlamentare riunitasi mercoledì sera ha confermato l'onor. Sella a suo capo.

Costantinopoli, 18. — Qualora la partenza dell'inviato austriaco Zichy abbia realmente luogo, egli domanderà prima un'udienza al Sultano per assicurarlo che per parte dell'Austria non fuvvi nemica intenzione. Zichy partirebbe sabato sul vapore *Lloyd* alla volta di Trieste.

I signori Elliot, Salisbury e Corti partirebbero insieme per Briudisi; Chandordy partirà sul *yact* con Ignatieff.

Ne' Circoli bene informati speravasi ancora di riuscire in un compromesso.

Domani avrà luogo un Grande Consiglio, in cui si adotterà la risposta da farsi alle proposte modificate delle Potenze, che sarà comunicata sabato.

D'altronde, lord Salisbury dichiarò che la sua partenza non importa da parte dell'Inghilterra una rottura.

Dicesi che la Russia manderà al posto d'Ignatieff un personaggio meno compromesso. Avvenendo ciò, l'influenza della Russia diverrebbe predominante a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19. — Il Grande Consiglio respinse ad unanimità le proposte delle Potenze. — Grande entusiasmo nella popolazione mussulmana. Tutti gli ambasciatori partono lunedì.

Il Sultano, ricevendo il ministro di Persia, disse che vuole coltivare le più amichevoli relazioni colla Persia.

Il Governo non metterà in circolazione i sette milioni di lire di carta monetata, la cui emissione fu decretata recentemente. La circolazione attuale di tre milioni verrà aumentata soltanto di uno o due milioni.

Parigi, 18 *gennaio*.

Sadyk pascià non è ancora partito.

Notizie private da Costantinopoli fanno presentire che la Turchia farà delle concessioni sulla questione del Governatore, ma nessuna sulla questione della Commissione; quindi la partenza degli ambasciatori è sempre probabile.

Londra, 18 *gennaio*.

I giornali annunziano che il colonnello russo Milaradori, comandante di una brigata di 6400 Serbi-bulgari-russi in Serbia, pubblicò un ordine del giorno annunziante che d'ora in poi la brigata sarà pagata dal Governo russo.

Si ha da Costantinopoli, 17: La Turchia e la Serbia si sono accordate per scambiare i prigionieri. Colle ultime domande, le Potenze fanno minori concessioni di quello che dicevasi, e non sacrificano i poteri esecutivi della Commissione internazionale.

Washington, 18 *gennaio*.

La Commissione del Senato e della Camera, incaricata di cercare i mezzi per contare esattamente i voti per le nomine del presidente e vice-presidente, decise di sottoporre la quistione ad un tribunale, composto di membri della Corte Suprema, del Senato e della Camera. La relazione verrà presentata oggi al Congresso.

Roma, 18 *gennaio*.

L'*Italie* dice assolutamente priva di fondamento la notizia che l'Italia abbia proposto di far erigere la Tunisia in principato indipendente come la Rumenia.

Costantinopoli, 18 *gennaio* (sera).

Un gran Consiglio fu tenuto oggi alla Porta; sedevano duecento dignitari sotto la presidenza del Gran Visir. Fu presa ad unanimità la decisione che le ultime proposte dei plenipotenziari delle Potenze debbano essere respinte.

Londra, 18 *gennaio*.

I giornali pubblicano un dispaccio privato da Berlino, 17, il quale dice che Gortschakoff, visto il probabile insuccesso della Conferenza, indirizzò una circolare agli agenti russi. Egli prevede il rifiuto della Porta, perchè la Porta sa che le Potenze si limiteranno a richiamare gli ambasciatori, senza adottare misure estreme. La Russia non desidera di fare da sola la guerra.

Ispirata esclusivamente da viste di umanità, riuscì nello scopo di fare della questione dei Cristiani in Oriente una questione europea. L'Inghilterra desidera ritirarsi, lasciando che la Russia si regoli colla Turchia.

La Russia, sapendo che l'Europa non si unirà a lei in una politica di aggressione, e che la guerra non recherà a lei nè vantaggi materiali, nè politici; e temendo d'altra parte che il conflitto potrebbe creare un'occasione per la formazione di una coalizione europea contro di essa, si terrà, fintantochè sarà possibile, in disparte dalle complicazioni di una guerra, la cui provocazione, senza sostenerla, non potrebbe sorriderle.

Madrid, 18 *gennaio*.

È probabile che Eldnoyer rimpiazzi de Castro a Lisbona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 17 *gennaio*.

Passò il vapore *Savoie*, della Società Generale Francese, proveniente dalla Plata, e diretto a Marsiglia e Genova.

Berlino, 18 *gennaio*.

La principessa Carlo, sorella dell'Imperatrice, è morta.

Costantinopoli, 17 *gennaio*.

La situazione non è cambiata. Credesi che il Gran Consiglio di domani respingerà i due punti conosciuti. Se i Turchi daranno sabato una risposta negativa, gli ambasciatori partiranno; ma sperasi tuttavia che la pace potrà mantenersi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Smarrimento. — Fu smarrita una polizza della Banca prestiti, via Saluzzo, n. 5, per deposito fatto dal sig. Delfino Romolo. Si prega chi l'avesse trovata a recarla alla Banca prestiti suddetta, da cui verrà corrisposta competente mancia.

(18)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

II. — *Seguito*.

— Un miracolo! — si ripeteva ella caricandosi sulla panca di legno, tutta tremante. — Egli ha detto che sarebbe necessario un miracolo!... Oh! Salvatore, oh Madre di Dio, proteggetemi, ispiratemi! Un miracolo! E se Dio volesse farlo?

Ella s'addormentò. Nel sonno agitato che rassomigliava alla veglia trascorsa, ella ebbe dinanzi agli occhi cento visioni diverse. Sul far del mattino le sembrò udire una voce che mormorasse al suo orecchio: — Recati da Bagrianof.

La poveretta si svegliò in soprassalto e si guardò d'attorno. Tutto dormiva; la lampada delle immagini scoppiettava debolmente. Ella si alzò ed andò a prosternarsi dinanzi alla Vergine. Vi rimase lungamente. Il suo cuore commosso da un desiderio invincibile le ripeteva: — Va da Bagrianof.

— È una voce del cielo, — si disse ella infine; — sarebbe un peccato il resistervi. Andrò a chiedere grazia al terribile signore... Non dirò nulla a nessuno, perchè non me lo impedissano. E se me la nega? — pensò ella ad un tratto. — Se me la nega, mi troverò nella condizione di ieri, — si disse quasi per consolarsene. — Vassili troverà qualche spediente, poichè me l'ha promesso.

Mezzo rassicurata da questa grande risoluzione, ella si addormentò sì bene, che suo padre fu obbligato di svegliarla a giorno fatto per farla andare ad attingere l'acqua del mattino.

Il gran fiume gelato era ricoperto di neve: le sponde poco elevate, appena adorne da radi cespugli, erano pure nascoste dal bianco sudario. La strada d'alloggio si confondeva col fiume. Allorchè Fedozia, portando sulle spalle l'arco di legno che sosteneva le due secchie in equilibrio, arrivò sulla sponda, ella vide i contadini intenti a tagliare colla piccozza larghi massi di ghiaccio.

— Che cosa fate? — chiese ella meravigliata.

— Il signore ha mangiato tanto ghiaccio l'anno scorso, che la sua ghiacciaia è vuota — rispose un contadino in tono burbero, — e noi ci troviamo obbligati a questo bel lavoro, oggi con questo freddo! Ecco! — E si dicendo diede nel denso mezzo un colpo di piccozza tale da ammazzare un bue.

La giovinetta s'affrettò ad attinger l'acqua nel gran vano lasciato dai massi di ghiaccio scomparsi, e si mise in marcia con un passo cadenzato, che faceva appena cadere al suolo alcune goccie d'acqua dalle secchie piene sino all'orlo. Essa camminava premurosamente, accorgendosi appena del suo carico. Passando lungo la siepe del giardino, scorse Bagrianof che stava prendendo un po' d'aria prima dell'asciolvere, per acquistare maggior appetito. Codesto incontro le parve di lieto augurio: invece di rallentare il passo per aspettare ch'ei fosse fuori di vista, continuò la sua marcia graziosa ed affrettata, il corpo leggermente inclinato innanzi sotto il peso che recava, il fianco alquanto rilevato. La grossolana camiciuola imbottita che l'avviluppava non poteva nascondere la grazia esterna di quel corpo quasi infantile ancora, pieghevole come un vilucchio dei campi.

Al rumore de' suoi passi sulla neve indurita, Bagrianof si volse. E passandogli dinanzi ella lo salutò chinando il capo.

— Buon giorno, signore, — disse ella colla sua voce melodiosa. — Quindi continuò la sua strada, meravigliata della propria audacia. Non era forse necessario rendersi propizio il castellano dal quale tutto dipendeva?

Bagrianof la seguì degli occhi lungo la siepe del giardino.

— Eccola grandicella, — si disse fra sè, — È una bella ragazza!

Il mattino parve lungo a Fedozia. L'incontro del signore chiudeva per lei una serie di felici presagi; non vedeva l'ora di mettere ad esecuzione il progetto formato durante la notte. Infine, terminato il pasto del mezzodì, dopo avere accuratamente lavato ed asciugato i piatti ed i cucchiai di legno, e rimessili a luogo, Fedozia si trovò sola, essendo uscito il vecchio Geremia. Ella trasse tosto da una piccola scatola il suo pettine ed il fazzoletto che soli metteva alla domenica; si lisciò con cura i capelli, s'annodò il fazzoletto sotto al mento, s'accavalcò la camiciuola imbottita sovra il petto, si mise un paio di scarpe in luogo dei zoccoli fatti colla corteccia dei tigli, che portava abitualmente, ed uscì col cuore palpitante, come un uccellino che spicchi il volo per la prima volta.

— Dove vai, Fedozia! — le gridò la prima contadina che la vide passare. — Il tuo Vassili non è costì, è andato all'altro capo del villaggio, da Procofi, dove si prepara il lino.

— Io non vado in cerca di Vassili, — rispose la giovinetta.

— E dove vai così attillata?

— Pei miei affari! — rispose trionfalmente Fedozia; e si dicendo si mise a correre per ritornare più presto.

Entrando nel cortile del castello, ebbe paura. I cani vennero ad aggirarsele intorno, ed ella fu quasi presa dalla voglia di partirsene... ma un domestico, che l'aveva scorta, l'aspettava sulla soglia della cucina: la povera ragazza non osò più indietreggiare.

— Si può vedere il signore? — chiese ella al domestico avvicinandosegli.

Era un vecchio dall'aspetto melanconico. Nato da domestici di quella famiglia, egli s'era avvezzato a sopportar molte cose, tuttavia il giogo di Bagrianof gli riusciva grave.

— Il defunto signore non era buono, — diceva egli talvolta a' suoi compagni d'infortunio, — ma era migliore di suo figlio. Non conosco nulla di peggiore che costui, — soggiungeva egli con un sospiro; — è più cattivo del demonio!

(*Continua*).

Notizie Commerciali

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

16 gennaio. — Si rimase nel mercato d'oggi maggiore fermezza nei prezzi del frumento, con tendenza ad aumento, poichè conoscendosi ormai dai detentori che dal Levante non si fa estrazione di cereali, si mostrano restii nel vendere colla speranza di maggiori vantaggi.

Tutti gli altri cereali hanno prezzi stazionari.

Continua la spedizione di fagiuoli per la riviera.

Non comparisce vino sul mercato benchè ricercato.

Il vino poi ottiene prezzi eccezionali.

1090	ettol.	Frumento	L. 26 75 a 24 50	
440	»	Id. mascolo	» 19 50 a 17 50	
50	»	Segale	» 16 25 a 14 15	
10	»	Avena	» 10 50 a 10 —	
50	»	Riso	» 35 — a 30 25	
360	»	Meliga	» 13 75 a 13 20	
145	»	Formentone	» 9 50 a 9 30	
10	»	Miglio	» 14 25 a 13 —	
15	»	Fave	» 10 50 a 10 —	
25	»	Fagiuoli	» 15 — a 12 —	
20	»	Id. bianchi	» 20 — a 17 25	
2500	mir.	Patate	» 1 25 a 1 —	
200	»	Canapa	» 11 — a 5 —	
60	»	Trifoglio	» 21 — a 17 —	
350	»	Castagne secche	» 3 50 a 2 90	
180	quint.	Legna forte	» 3 20 a 2 80	
80	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 —	
60	»	Fieno	» 7 50 a 6 50	
70	»	Paglia	» 6 — a 5 50	
—		Ova douzina	» 0 76 a 0 70	
—		Burro al kil.	» 2 30 a 1 90	
Vino comune		30 ott. 1ª q.	L. 62 a 60	l'ett.
		18 » 2ª »	» 56 a 54	»

MILANO, 17 gennaio. — **Cereali.** — I grossi depositi di farine che si sono accumulati negli stabilimenti di macinazione durante queste ultime settimane, ora non trovano sfogo proporzionato presso i consumatori, paritosi anche nelle loro minute provviste.

Una tale stagnazione ha sospeso il regolare andamento degli affari; per cui, in mancanza di compratori, i prezzi odierni delle qualità di frumento più comuni si hanno a ritenere nominali meglio che effettivi.

Il grano turco e la segale si mantennero offerti, ma senza incontrare perciò diminuzione di prezzo.

I risi rimasero sui prezzi già segnati; ma i migliori ricercati e fermi; gli altri offerti e deboli.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 30 —	a 35 —
Frumento di Po	» — —	a — —
Granoturco	» 20 —	a 21 —
Segale	» 19 50	a 21 —
Riso pigliese (dazio ar.)	» 28 50	a 40 —
Id. nostrano	» 33 50	a 44 —
Avena	» 23 50	a 25 —

Telegramma Particolare.

Genova, 18 gennaio, ore 3,35 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 76 60 a 76 65.

Id. fine mese 76 60 a 76 65.

Azioni Banca Naz. f.m. 1979 — 1982.

Credito Mobiliare f.m. 628 — 629.

Ferr. Meridionali f.m. 326 — 329.

Az. Tabacchi 800.

Oro 21 74.

Borsa di Milano. — 18 gennaio.

Rendita Italiana contanti	76 60
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1865	44 —
» » stallonato	40 50
Obbl. Ferr. Meridionali	228 25
» » Sarde A.	225 —
» » » B.	222 50
» » Pontebbane	164 —
» Beni Demaniali	550 —
» Regia Tabacchi	750 —
Beni Ferr. Meridionali	555 —
Azioni Ferr. Meridionali	326 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Banca Nazionale	1090 —
» » Lombarda	586 —
» » Generale	435 —
» » di Torino	620 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	966 —
» Lanificio » canap. naz.	256 —
» Cotonificio Cantoni	293 —
Pezzi da 20 fr.	21 78

Firenze,	17	18
Rendita 5 0/0	76 65	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	— —	74 40
Oro lettera	21 76	21 75
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	103 80	103 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1985 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	228 —	228 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	628 —	628 —
Parigi,	17	18
3 per 0/0 Francese	71 50	71 55
5 per 0/0 Id.	106 47	106 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 70	70 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	166 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	229 —
Az. Ferr. Romane	59 —	61 —
Obbl. Lombarde	218 —	220 —
Obbl. Romane	234 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	95 3/8	95 1/2
Vienna,	17	18
Mobiliare	143 —	142 40
Lombarde	76 25	75 75
Banca Anglo-Austr.	78 50	79 75
Austriache	246 —	246 —
Banca Nazionale	820 —	818 —
Napoleoni d'oro	9 99	10 05
Cambio su Parigi	49 70	49 70
Cambio su Londra	123 30	125 30
Rendita Austriaca	68 15	67 90
Idem in carta	61 75	61 60
Unionbank	56 50	53 75
Argento in banconote	116 —	116 75
Berlino,	17	18
Austr. Marchi di Ban.	395 50	396 50
Lombarde Franchi	123 —	123 —
Mobil. Marchi di Ban.	231 —	231 —
Rendita It. Franchi	71 10	71 30
Londra,	17	18
Consolidato Inglese	95 1/8	95 1/4
Rendita Italiana	70 3/16	70 1/4
Spagnuolo	12 1/4	12 1/4
Turco	11 5/8	11 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	80 1/4	493/4

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 gennaio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 76 50 65 67 1/2 62 1/2 70 65 50 70 70 50 p. 31 genn. — 76 90 p. 28 febb. — C. d. m. in c. 76 4/2 1/2 36 40 35 — in liq. 76 45 45 42 1/2 42 1/2 40 40 40 37 1/2 50 p. 31 gennaio — 76 67 1/2 p. 28 febb.

Corso legale 76 37 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cont 1987.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in c. 631 25.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in l. 327 327 p. 31 gennaio.

Oro da 21 76 a 21 79.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve	103 80	104 10	— —	— —
Franc. (lungo	103 75	104 05	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna	— —	— —	214 —	215 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 gennaio 1877.

Borsa ufficiale di Parigi in ribasso, ed in ribasso pure il Boulevard dove il nostro Consolidato rimaneva a 70 40.

I telegrammi di Borsa recano che si ribassava in seguito alle notizie di Londra e di Costantinopoli. L'Agenzia Stefani ce ne fa conoscere la ragione con un dispaccio di Costantinopoli che annuncia avere il Governo turco deciso di respingere anche le ultime proposte della Conferenza.

È naturale che il primo effetto di tale notizia sia stato un po' di ribasso; vedremo oggi se si continuerà, o se gli acquisti per contante, e future speranze di componimenti amichevoli che possono prodursi non determineranno una ripresa.

La Borsa di Parigi ci ha tanto abituati a questi movimenti che non ne saremmo sorpresi.

Da noi questa mattina le transazioni furono quasi nulle. Il mercato per la Rendita fine mese esordiva a 76 40, faceva quindi 76 37 1/2 ed anche 76 35 e chiudeva con lettera a 76 37 1/2 e denaro a 76 35. Per cont. si fece dapprima 70 50, poi si chiuse da 76 40 a 76 37 1/2.

Az. Banca Naz. 1985 a 1990.
Az. Mobiliare 624 a 626.
Az. Banca Torino 631 a 632.
Az. Banco Sc. 277 1/2 a 278.
Az. Tabacchi 801 a 803.
Az. Meridionali 327 a 328.
Obbl. Meridionali 227 a 228.
Obbl. Cavour nuove 471 a 472.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 18 gennaio 1877.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	1022 67
	Trama	»	» »
	Greggia	1	151 93
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1174 60
	Tot. nel mese a oggi	118	
Stagionatura Società anonima	Organzino	9	844 50
	Trame	»	» »
	Greggia	1	81 68
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	926 18
	Tot. nel mese a oggi	141	
Condiz. estere di M. Ponzone	Organzino	3	269 06
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	269 06
	Tot. nel mese a oggi	40	

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, num. 3.

NON PIU' MALE AI DENTI durante la vita.

Segreti medicinali botanici del romito Monteferrino.

Di più il segreto di rendere la cute bianca e liscia senz'increspatura e la pelle del volto a color naturale rosea. *Torino, presso Giuseppe Cerlano.* 90

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Piano-Forti, organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 38

Da affittare

Al presente: Elegante alloggio di 7 membri con acqua potabile e giardino cintato.

Per marzo: Casotto cinto da muro, con cortile particolare, acqua potabile, calorifero, *potager* economico adatto a qualunque uso.

Per luglio: Altro elegante alloggio di 7 camere al primo piano. Via Artisti e Montebello, N. 1.

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1022

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Alteni, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Vernea.

Per informazioni dirigersi alla valigieria G. Sangler, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta. 39

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, 2, Torino 101

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale politico quotidiano diretto da VITTORIO BERSEZIO — Anno XI.

PARTE POLITICA: Articoli di fondo — Rivista — Notizie varie — Numerose corrispondenze particolari dalle capitali estere e dalle principali città del Regno — Dispacci particolari dalla capitale e dispacci particolari dall'estero.

PARTE LETTERARIA: Appendice quotidiana di romanzi originali e tradotti; riviste scientifiche, musicali, drammatiche, letterarie e giudiziarie.

PARTE COMMERCIALE: Rivista giornaliera e settimanali della Borsa — Riviste agricole, del mercato del vino e delle sete; corrispondenze particolari dai maggiori mercati del Piemonte — Telegrammi particolari giornalieri delle farine, frumenti, zuccari, cotoni e caffè, ecc.

Prezzi d'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	L. 18	9	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 48	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia **Roux e Favale**, Piazza Solferino.

Provincia, con vaglia postali affrancati. Fuori Stato, alle Direzioni postali.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.

La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Un num. sep. cent. 5. Arret. cent. 25.

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un **SEMESTRE** lire **2 50**, per l'**ANNO** lire **4.**

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

La *Gazzetta Piemontese Letteraria* è spedita **gratuitamente** agli associati della *Gazzetta Piemontese* politica quotidiana.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire **6.** Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 9

INCANTO MOBILI

Via Cavour, N. 10, piano 3° (Palazzo Cavour).

Il sottoscritto specialmente delegato alla liquidazione della eredità del fu Luigi Boglio, avverte il pubblico che in lunedì 22 corrente nelle ore consuete, venderà tutti gli effetti mobili caduti nella detta successione, i quali verranno deliberati al miglior offerente e pronti contanti a tenore di legge; consistendo il detto mobilio in diversi sofà di ferro, sacconi elastici relativi, materassi di lana, coperte, una quantità di lingeria, sofà, sedie, tavole, guardarobe, specchi dorati, quadri, oggetti d'oro, e d'argento, capi di rame e d'altro metallo inferiore ad uso cucina.

Torino, li 18 Gennaio 1877.

Luigi Donato, Per. Lig.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nella **SCATOLE BLEUES**

Ricoperte da etichetta su 3 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Presso L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

L'Associazione Dre Carlo Orio

in Milano, Piazza Belgioioso, numero 2.

Comincierà col giorno 8 gennaio la distribuzione e vendita dei Cartoni Seme-Bachi Giapponesi verdi e bianchi annuali di qualità scelta tanto presso l'Associazione suddetta che presso il signor Francesco Prandi in Torino, via Milano, N. 20, al prezzo di L. 17 75. 82

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Martedì 30 gennaio 1877, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita dell'8° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi, destinati a libera fabbricazione**, di mq. 2,495 circa, salva misura, posto fra la cortina della città verditrice a levante, dell'ingegnere Patrias e suoi a giorno, dal Corso Siccardi a ponente e dalla via S. Quintino a monte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 9 per ciascun mq. di terreno e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore aumento a tale prezzo. Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 93

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.**

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

62, rue Montorgueil, Paris!

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, colle del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'esigere le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DET DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna Al Tempio di Flora, — indistintamente inutile. — la Signatura di J.-V. BULLY su sugello in CERA NERA. — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala. N. 16, angolo San Paolo.

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Conlin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — **Farmacia Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Dupanle). *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 30

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) gennaio 17 18

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	64 —	63 50
» »	per febbraio	»	64 25	63 50
» »	per marzo e aprile	»	65 75	64 50
» »	pei primi 4 mesi	»	66 —	65 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt	88 3/4	»	73 —	73 —
» »	7/8	»	80 —	78 —
» bianco 3		»	82 50	82 25
» raffinato scelto		»	163 —	163 —

Liverpool, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 31000.

Havre, 18 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1200.

Mercato calmo-pesante — Migliore alla chiusura.

Caffè — Venduti sacchi 610.

Mercato pesante.

» — Guatemala da . . . . Fr. 102 50 a 110 —
» — Cap. . . . . Fr. 108 50 — —

Marsiglia, 18 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Etti 3200

Vendite » 10400

Mercato calmo. — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.